

Il Quotidiano

Santa Croce - Casacalenda

Colletorto - Bonefro - San Giuliano

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/730606

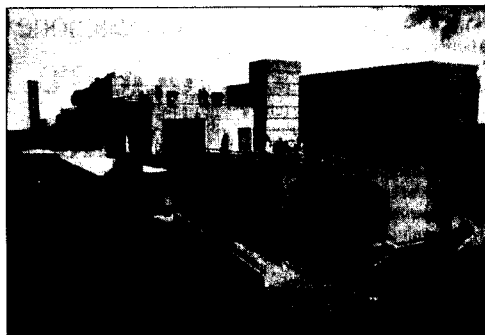
La comunità aspetta da tempo la residenza sanitaria assistenziale come fonte economica e occupazionale

Rsa di Colletorto, appalto più vicino

Il Comune cede le aree all'Asrem. La struttura già finanziata e progettata

COLLETORTO. Il Consiglio comunale di Colletorto ha approvato la cessione a titolo gratuito all'Azienda Sanitaria regionale delle aree da destinare alla Residenza Sanitaria Assistenziale. Si tratta dei terreni a monte di via Pozzo Berardinelli e si tratta di un altro concreto e fondamentale passo per la realizzazione della struttura sanitaria in paese. Ora, si aspetta l'appalto da parte dell'Asrem che potrà chiudere tutte le procedure e partire con i lavori. "Ho parlato con un responsabile - dice il sindaco, Fausto Tosto - e mi ha confermato che la gara d'appalto è in preparazione". I fondi non mancano e il progetto nemmeno.

Il Ministero della Salute, con decreto del 15 giugno 2009, ha infatti ammesso a finanziamento l'intervento denominato "Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale da 60 posti letto" nel Comune di Colletorto (Asrem) per un importo a carico dello Stato di euro 5 milioni e



*Il progetto della Rsa di Colletorto
La comunità aspetta la gara d'appalto*

700mila euro (al netto della quota del 5% a carico della Regione Molise). Un intervento, aveva ribadito il consigliere Antonio Chieffo, che non andrà a condizionare il quadro regionale, ma era stato previsto da anni nell'ottica di una programmazione e di strutture specifiche al servizio di soggetti con particolari problemi e richieste. Quindi bi-

sogna aspettare l'appalto ma appare chiaro che le condizioni per la nuova "residenza" ci sono e la Rsa si farà dopo tanti anni di attesa e non poche polemiche. E' bene ricordare in cosa consiste questo "acronimo". La Rsa di Colletorto è dimensionata per accogliere 60 posti letto destinati a soggetti non autosufficienti, anziani,

con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste, non curabili a domicilio a cui dovrà essere offerto un livello medio di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa, accompagnata da un livello "alto" di assistenza tutelare ed alberghiera. L'obiettivo del progetto è stato quello di cercare di trasformare le norme in un'architettura che fosse composta da spazi vivibili, accoglienti, fruibili e non freddi ed ospedalieri, creare una struttura viva, gradatamente inserita nel territorio a cui anche il territorio può fare riferimento.

L'intervento si è mosso nell'intento di organizzare un edificio continuo ed integrato, dotato di infrastrutture ed attrezzature adeguate distribuite in unità ambientali per singole attività o gruppi di attività, spazi di relazione tra le unità ambientali, spazi di servizio. Un sistema edilizio disposto su tre livelli che, insediandosi orizzontalmente sul territorio e aprendosi

verso la vallata, stabilisce una naturale connessione anche tramite un sistema di terrazze e giardini pensili. Il verde entrerà nell'edificio ed il paesaggio diventerà un tutto uno con la nuova edificazione.

Sulla base dei criteri e requisiti dettati dalle norme, sono stati individuati tre nuclei per gli ospiti di 20 posti letto ognuno, di dimensioni modulari e spazi comuni per attività varie, quindi, è stato creato un tessuto articolato in cui sono presenti, accanto alle camere, sostitutive delle abitazioni, zone dedicate alle relazioni sociali, collegamenti tra le varie aree, per consentire la mobilità dei residenti, spazi riservati alle attività occupazionali, per impiegare fattivamente gli ospiti, oltre a spazi sanitari aperti anche a fruitori esterni. L'intervento, inoltre, è stato attento anche ai temi di sostenibilità ambientale in termini di risparmio energetico.

In sintesi, la Rsa di Colletorto disporrà di: trenta camere dop-

pie con bagno attrezzato e dimensionato per diversamente abili; 64 servizi igienici (inclusi quelli delle camere) ad uso degli ambienti comuni, degli ambulatori e degli spazi per il personale; cinque ambulatori (aperti anche al pubblico) oltre a spazi a servizio della struttura quali l'ambulatorio per la geriatria, l'ambulatorio per lo psicologo/animatore, la palestra con annesso locale di fisioterapia; ambienti comuni per soggiorno-pranzo, attività occupazionali oltre a spazi di servizio quali il parrucchiere/pedicure, gli uffici amministrativi ed il bar; spazi aperti al pubblico esterno quali la Sala Convegni-riunioni-proiezioni e gli ambulatori; spazi per il personale medico e paramedico; spazi di servizio e supporto per ogni nucleo (ambulatorio, cucina, sala soggiorno-pranzo, bagno assistito).

Un progetto che fa parlare da sé, con prospettive economiche ed occupazionali. A quando l'appalto?

Intervengono i Carabinieri

Ladro in azione al Cardarelli

Molte le operazioni condotte
dai militari dell'Arma



INTENSA attività dei Carabinieri del Comando Provinciale di Campobasso. Nel capoluogo gli uomini del Nucleo Operativo e Radiomobile della locale Compagnia hanno tratto in arresto in flagranza di reato per furto aggravato C.C., 22enne, pregiudicato del luogo. Il giovane è stato sorpreso dai militari nella notte di lunedì scorso subito dopo il furto di un ciclomotore Malaguti parcheggiato in Corso Bucci e di proprietà di un 56enne campobassano. L'interessato, ieri mattina, è stato sottoposto al giudizio direttissimo dinanzi al giudice Falcione che, in attesa della nuova udienza, ne ha convalidato l'arresto e la detenzione presso la casa circondariale di Campobasso.

Sempre nel capoluogo i Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato Z.G., 45enne, pregiudicato del posto, per danneggiamento seguito da incendio; i militari, attraverso la visione dei filmati ripresi dalle telecamere di sicurezza, hanno accertato che il malvivente, nella notte dello scorso 27 agosto, aveva appiccato il fuoco ad un ombrellone da bar posto all'esterno del locale "Gandalf" sito in via Ferrari.

Ancora a Campobasso i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della locale Compagnia hanno denunciato per furto aggravato L.A., 30enne, pregiudicato del luogo; lo stesso si è reso responsabile del reato contestatogli all'interno dell'ospedale Cardarelli.

L'uomo, introdottosi nel nosocomio, ha rubato dalla borsa di una 63enne di Macchiagodena (IS) un telefono cellulare e la somma contante di euro 120.

A Gambatesa, invece, i Carabinieri della locale Stazione, nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno individuavano sulla SS 645 all'altezza del km. 22+900 un gruppo di extracomunitari, tre cittadini afgani ed uno pakistano, di età compresa tra i 29 ed i 22 anni.

Questi ultimi, tutti risultati privi di documenti, sono stati sottoposti a rilievi fotografici e dattiloscopici a cura del Nucleo Investigativo e quindi accompagnati presso la Questura di Campobasso dove a loro carico è stato emesso l'ordine di lasciare il territorio nazionale entro 5 gg.

Gli extracomunitari sono stati denunciati per soggiorno illegale sul territorio dello Stato.

redcb

2009-09-29 17:25

CRO: SANITA'

SANITA': PSORIASI, PASSANO 9 ANNI PRIMA ESSERE DIAGNOSTICATA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 SETT - E' di nove anni il tempo medio che un paziente affetto da psoriasi impiega prima di accedere a un centro di diagnosi specificistico. E quasi la metà dei pazienti arriva in modo autonomo.

I due dati, emersi durante la conferenza organizzata a Roma Psoriasi, l'unghia può dare l'allarmé, che evidenziano il ritardo del paziente nell'arrivo alla diagnosi e alla terapia. "Il motivo di tale ritardo è dovuto soprattutto alla disinformazione e al fatto che i medici di famiglia non conoscono l'esistenza dei centri specializzati", sostiene Mara Maccarone, presidente dell'Associazione italiana per la Difesa degli Psoriasici (Adipso). Gli stessi medici dei 154 centri specialistici Psocare, secondo un sondaggio Gfk Eurisko, sostengono che una parte consistente dei pazienti non riesca ad accedere ai centri a causa del ruolo troppo marginale del medico. Informare sui centri specializzati quindi, ma anche centralizzare la spesa per le malattie croniche: "Ci sono troppi pazienti che vengono a Roma perché nella loro regione sono finiti i farmaci", denuncia il presidente.

Le differenze di incidenza della psoriasi esistono: Lazio, Abruzzo e Molise sono le regioni più colpite dalla malattia con una prevalenza del 4,5%. La media italiana è del 2,9% - circa 2 milioni di pazienti - in linea con quella dei paesi occidentali. Una malattia in cui anche lo stile di vita sano e una buona abitudine alimentare hanno il loro peso: "Consiglio sempre ai miei pazienti, dopo la prima infusione, di ripresentarsi con 3 chili in meno", ha detto il professor Sergio Chimenti Direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, che ha ricordato che il 26 ottobre incontrerà il sottosegretario Ferruccio Fazio per affrontare il problema della psoriasi, una malattia purtroppo sottovalutata. (ANSA).

YWJ/

R46 S04 QBKN

Rianimazione, Di Iorio il primario

In relazione all'articolo pubblicato ieri a pagina 17, dal titolo "Insetti pericolosi, necessario avere con sé i medicinali", si precisa che il dottor Romeo Flocco è dirigente medico dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione di cui, invece, il primario è il dottor Giovanni Di Iorio. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.